

COMUNICATO STAMPA

CARCERI/OSAPP: salvato detenuto Italiano che tenta il suicidio nel carcere di Melfi (PZ). Polizia Penitenziaria fa sempre il proprio dovere l'Amministrazione Penitenziaria no.

Nella notte tra l'8 e il 9 del mese di Febbraio 2018, un detenuto sottoposto al regime detentivo di "Alta Sicurezza", Italiano, 56enne, fine pena 2026, ristretto presso la Casa Circondariale di Melfi (PZ), ha tentato il suicidio impiccandosi con delle lenzuola annodate alle grate del bagno della propria cella. Lo stesso, è stato salvato in extremis dall'immediato e tempestivo intervento della Polizia Penitenziaria in quel momento colà in servizio.

A descrivere l'episodio è l'O.S.A.P.P. (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) per voce del Segretario Generale Leo Beneduci.

“La Polizia Penitenziaria fa sempre il proprio dovere – indica ancora il leader dell'OSAPP – anche quando risorse organiche e mezzi difettano come nel caso di Melfi (PZ), l'Amministrazione penitenziaria invece a partire dagli Uffici Centrali maggiormente rilevanti come quello del personale retto da Pietro Buffa, sono completamente sordi a qualsiasi esigenza del territorio tant'è che il carcere di Melfi continua ad essere in gravissima carenza di organico”.

“A nostro avviso – conclude Beneduci -, gli errori, le inadempienze e la sostanziale incapacità gestionale che connotano l'attuale andamento del carcere in Italia per nulla valutati da un Ministro della Giustizia sempre più assente qual'è l'attuale Guardasigilli Orlando e da cui le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria, sostanzialmente abbandonati a se stessi possono, porre sempre meno riparo, comporteranno conseguenze di notevole entità per lungo tempo in danno alla collettività esterna al carcere a Melfi come sul restante territorio nazionale”.